

Il crocifisso in classe

Un problema molto discusso negli ultimi anni è quello che riguarda la presenza o meno del crocifisso nelle aule scolastiche italiane.

Questo "problema" è sorto nell'anno scolastico 2001-2002, quando Solie Lautsi, venuta a sapere dai figli della presenza del crocifisso nelle loro aule, si è dichiarata contraria alla sua esposizione. Ciò le impediva di educare liberamente all'ateismo i propri figli.

Il marito di Solie Lautsi nel 2002, si è rivolto al TAR del Veneto, che però, nel 2005, non ha accolto il suo ricorso. Nel 2006 il Consiglio di Stato ha confermato il respingimento.

A questo punto la donna decide di ricorrere alla Corte europea di Strasburgo. Essa sostiene che il crocifisso in classe andrebbe bene per gli studenti religiosi, ma potrebbe essere fastidioso per gli altri alunni che praticano altre religioni o sono atei.

Il crocifisso è un simbolo sacro per oltre il 50% degli italiani. Esso rappresenta la nostra cultura.

Dalla caduta dell'Impero romano ad oggi, la storia è stata caratterizzata dalla presenza del cristianesimo.

Come mai coloro che sono laici o professano altre religioni devono comandare sulla maggioranza?

Mettere il crocifisso in classe non è un modo per entrare in contrasto con gli altri che professano altre religioni, ma esso rappresenta solo il simbolo della nostra cultura.

La presenza del crocifisso in classe non è di sicuro indispensabile, ma perchè coloro che non vedono nulla in quella croce vogliono levarla?

Inoltre vi sono anche molte altre cose nel nostro paese che si riferiscono alla nostra

religione, come chiese, croci, raffigurazioni di santi.. ecc. Tutte queste costruzioni allora andrebbero distrutte per non "offendere" nessuno?

Questo non vuol dire che gli altri non possano professare le proprie religioni.

D'altro canto però bisogna dire che la scuola è un luogo pubblico dove possono entrare tutti, anche coloro che non professano il cristianesimo.

In tutte le scuole d'Italia è sempre stato presente il crocifisso; ma i ragazzi l'hanno mai notato?

Io sinceramente, l'ho sempre visto, ma non gli ho mai dato molta importanza, perché per me è una cosa normale che ho sempre visto in classe. Qualcuno potrà chiedere: ma perché ostinarsi a manifestare la propria religione in modo pubblico? A questa domanda io risponderai dicendo che nessuno vuole manifestare la propria religione in modo pubblico, anzi nessuno ha mai parlato pubblicamente del crocifisso in classe, inoltre mettere il crocifisso in classe non significa manifestare la propria religione.

Questo problema è sorto quando qualcuno, ha espresso le sue opinioni in modo pubblico.

Vorrei concludere questo testo, dicendo che la scelta della religione spetta a ognuno di noi, cioè al singolo individuo.

Mettere il crocifisso in classe, secondo me, non influenza nessuno, ognuno è libero di credere in ciò che vuole e nessuno gli può imporre di credere in una religione in cui non crede.



Fabio Russo 11/11/09